

L' ISTRIANO

Si pubblica ogni Mercoledì; costa per Rovigno annui fiorini 5 V. A. anticipati e fuori fiorini 5 : 80 anticipati, il semestre in proporzione. Per l'inserzione di Articoli a pagamento soldi 5 per linea; tre pubblicazioni costano come due. Gruppi, lettere ecc. alla Redazione devono essere affrancati. Il pagamento dell'associazione per Trieste può essere effettuato alla farmacia Nicovich al ponte rosso, per Venezia a mani del Sig. Leone Dott. Clemencig campo S. Stefano calle delle botteghe N. 3450 II piano, cui si si potrà rivolgere per ogni altro affare attinente al giornale. — Un numero separato costa soldi 15.

La Redazione prega i suoi Signori Associati che trovansi in ritardo del pagamento pel II. semestre, che verrà a compiersi col 30 gennajo, a volerle spedire l'importo relativo, ed invita ancora una volta i Signori restanzieri pel I. SEMESTRE a voler soddisfare più sollecitamente che sia possibile l'incombente loro pagamento.

I pagamenti possono essere effettuati anco a mani del Sig. Tommaso Sotto Corona librajò in Dignano.

DANTE ALLIGHIERI

principe della moderna civiltà

(Continuazione v. n. 44.)

Verun' altra parte del mondo in fuori della patria degl' italiani poteva assegnarsi a centro della civiltà cristiana, se consideriamo che gli elementi dell' umano sapere e le pratiche prime di religione sursero qui stesso a logico principio, e crebbero, rispetto alla loro natura, siffattamente in perfezione, che divennero l'eredità dei popoli stanziati lungo le rive del mediterraneo, per esserne poscia tramandata alle più lontane barbare genti; se consideriamo inoltre come fu saggiamente riferito, che le altre nazioni possono vantarsi di aver prodotto *divisamente* ogni genere di virtù; ma la italiana è per avventura la sola che ponga l'esempio di quello squisito temperamento, per cui i pregi più diversi e quasi contrari dell' ingegno e dell' animo si accordano insieme, e non che nuo-

cersi, si aiutano a vicenda. L' uomo perfetto e naturato all' antica, in cui tutte le facoltà si contrabilanciano, e niuna trasmoda con pregiudizio delle altre, l' uomo grande, ma senza eccesso, semplice nella sua grandezza e alienissimo dall' esorbitanze che si lodano nei moderni, non si trova forse che in Italia. - E come potrebb' essere altrimenti? L' Italia, a malgrado delle sue secolari sventure non è stata ed è tuttavia la prima delle nazioni? Non è l' erede naturale dell' indole eroica dei popoli antichi? Qual' è (ripetiamolo in altro modo) il paese in cui il ~~vero divino~~ abbia eletto stabile domicilio fin dal primo suo nascere, sebbene da prima ottennebrato da liturgia conforme all' infanzia psicologica, ed in cui per conseguenza la civiltà sia perpetua, come in Italia? Ammirabile, diremo ancor noi, ammirabile generazione, in cui mai si spegne il seme di quella sovrana eccellenza, che pare una favola o un miracolo agli stranieri quando ne leggono la viva pittura nelle perenni memorie italiane!

Noi risaliamo sin qui anche ai tempi particolarmente antichi, il cui periodo se da principio distinto, la storia ravvicina all' inconscio, tra i secoli etruschi e le pelagiche peregrinazioni, convenendo essa però in questo, che la duplice civiltà è di tempera italica; eppertanto volle la Provvidenza remunerar il popolo, il quale primo insegnò al mondo i rapporti cosmogonici e cosmologici, disponendo che il cristianesimo avesse culla in Roma, doppiamente impegnandosi così della sua custodia come tavola di salute eterna e strumento di civiltà temporale.

Gli è poi soggetto questo troppo grave, perchè non abbia d' accompagnarsi di un maggiore schiarimento; il perchè diremo come tali rapporti vogliano in compendio essere compresi per tutto ciò che praticamente costituisce il vi-

vere civile e morale, supponendosi così la profonda conoscenza degli uomini e delle cose loro, in relazione con l'amore del vero e del bello, e nel sodalismo di tutte umane dottrine. Laonde la società nostra assunse cotale nobile indirizzo tosto che le presenti nozioni e manifestazioni si accomodarono, come mezzo, ai vanni delle aquile latine, le quali non si arrestarono nel loro corso trionfale per impeto di tempeste oceaniche, od orrore d'inospiti selve, ovvero per impraticati nevosi sentieri, ma vi associarono ai loro trionfi tutte le genti, varie di riti e di favella, per avviarle alla comune fratellanza; trionfi che per discorrere con accento evangelico, devono infine riuscire a' sommi principii filosofici lasciandoci addietro il Logos dei Platonic, il Demiurgo degli Egizi, il Buddi di Capila, il Darma dei Samanei, il Pleroma dei Gnostici, il Cadmone dei Cabalisti, il Verbo creato degli Ariani, con eccetera infiniti per giungere alla finale conclusione della immensa dignità dell'uomo poco minore degli Angeli, creato da Dio a sua imagine e somiglianza.

Ma egli è mestieri di riflettere che le virtù eccelse, come l'eccelso merito assai di rado vanno scompagnati da eminenti sventure; ed è per questo che abbiamo alla sfuggita dianzi accennato come l'Italia n'avesse pur troppo le più dure prove, allorchè la prepotenza umana si attentò di far violenza ai decreti divini e spodestare il campidoglio del suo patrimonio legittimo, dell'imperio cioè come chiamavasi *Urbs et Orbis*, traducendolo a Bisanzio.

(Continua)

INFLUENZA DELL'AZIONE CHIMICA SULL'AGRICOLTURA



La terra, questa gran nutrice dalle cento mammelle, questa:

» Gran madre antica »

che perennemente ringiovanisce, vuol essere coltivata con assiduità, con sapienza, con amore.

A' giorni nostri le nazioni le più civilizzate tenendo in onoranza l'agricoltura, l'innalzarono al grado di scienza, e mercè i progressi della chimica la via trovarono di rendere sempre più ubertoso il suolo.

Alla Chimica devesi il primato fra le altre scienze, per aver contribuito al progresso dell'economia rurale: Le di lei esatte osservazioni facendoci noto ciò che il suolo racchiude, ciò che produce, ciò che perde fruttificando, ci rende ella in pari tempo istrutti di ciò che fa d'uopo restituirgli perchè mantengasi la sua primiera fertilità.

Nel grande laboratorio della natura tutto si decompone e si modifica, si depura, si divide e si dissolve, si scompagina e si trasmuta, acquistando vita e forma nuovi esseri organizzati, sostanze nuove, che la terra rende a sè idonea ed assimila, appropriandosi gli elementi i più disparati e contrari alla vita organica animale.

Mercè gli studi fisico-chimici, tolta l'agricoltura alla stazionarietà ed all'empirismo, vi fece essa un gran passo, e perciò stesso i metodi ed i sistemi pella confezione de' di lei prodotti, si perfezionarono. Il suolo il più sterile venne reso fecondo e si corressero almeno in parte le sfavorevoli condizioni de' climi.

Sebbene nell'Istria nostra, generalmente parlando, non manchi il senno pratico risguardo all'agricoltura, sebbene intelligenti persone ve ne siano e che a tal importante argomento intendano, nondimeno gli è pur forza lamentare, come pur troppo fra noi, poche eccezioni facendo, l'agricoltura ricordi ancor assai della prima infanzia.

Ma se fra noi l'agricoltura non progredisce come dovrebbe, egli non è da incolparene del tutto direttamente. La siccità, cui l'Istria è cotanto soggetta, rende ben di soventi frustranee le fatiche de' campagnuoli, delude le speranze de' possidenti e li scoraggia. E chi non sa qual guasto da alcuni anni, abbia anche fra noi menato la crittogama?

D'altronde perchè l'agricoltura abbia di mano in mano anche fra noi da progredire, le scuole non abbiamo come nella Francia nel Belgio, o come quelle della Germania di orticoltura e di agronomia.

E l'Istria paese di gran lunga agricola, a mio credere potrebbe trarre da dette scuole profitto e miglioramento, se pure la loro esistenza fra noi fosse possibile; ma siccome questo essere non potrebbe che un pio desiderio, così facendo seguito a que' benemeriti che di cose agricole in questo patrio giornale si van occupando, mi farò ad accennare ad una raccolta di

nozioni spettanti all' economia rurale, che se anche non presenteranno un' aria di novità, nulla meno il farne menzione, forse, non sarà per essere opera del tutto perduta.

Incominciando dalla preparazione de' terreni fatta con quelle materie organiche più o men decomposte e putrefatte, alle quali non possono giammai supplire nè il lavoro nè il clima, verrà fatta parola eziandio dell' azione delle sostanze minerali, le quali possono surrogare in alcuni casi particolari le sostanze suddette.

In generale gli abitanti de' paesi e delle campagne, tengono in poco o nessun conto buona quantità di sostanze lasciandole inutilmente deperire, il cui uso come concime sarebbe per essere una sorgente di non piccolo vantaggio.

Ne' villaggi, nelle case coloniche dell' Inghilterra, dell' Olanda, del Belgio, raccolgonsi minuziosamente tutti i materiali che reputansi idonei allo scopo anzi indicato, anzichè meschinamente sciuparle, come non di rado anche presso di noi avviene. Coloro che han percorso le campagne della China, coloro che han veduto quelle del Giappone, vi sapran dire con qual cura esse sian mantenute e coltivate. Ivi nulla va perduto. Le inutili erbe, le foglie degli alberi, gli escrementi, le scopature, le fuliggini e le ceneri e gli animali morti od i loro scheletri, abbandonati non sono persin nelle vie le più frequentate, come talvolta venne fatto di vedere a chi scrive queste righe, ma raccolti ed utilizzati. Colà in una parola tutti gli avanzi degli esseri organizzati di qualunque forma essi sieno diligentemente raccolgonsi, vengono classificati e sottomessi a manipolazioni diverse a seconda della varia loro natura. L' arte soprattutto di formare il concime ricavato dalle stalle e di trarne ogni profitto possibile, vi è praticata con uno studio, con una perfezione straordinaria.

Dalla lontanissima China passando alla ben più vicina Italia, il Lucchese offre il massimo dell' industria e della cura in siffatto argomento, ed i Lucchesi dire si possono i Chinesi dell' Italia, e l' industria ivi può appellarsi miracolosa avuto riguardo alla povertà di quel suolo. Voi ci trovate nelle case coloniche la più rigorosa pulitezza, e nulla vi si para innanzi che vi ferisca lo sguardo, che v' offenda l' immaginazione.

Ne' villaggi ed anche ne' paesi presso di noi di rado non avviene il vedere, come i letamai d' accosto alle case siano mal tenuti, in niun modo coperti, non convenientemente custoditi,

ed oltre, il produrrà ingrata ed anche nociva infezione nell' aria, la parte liquida che costituisce la quintessenza, la parte salina la più vigorosa e la più attiva del concime della terra, se ne va talor perduta, oppure vale a nutrire le ortiche o la malva ed altre comunissime piante, senza che pongasi mente qual tesoro se ne va in scialacquo.

Fra i concimi vuolsi annoverare pel primo ed il migliore quello, che proviene dallo strame che si pone sotto gli animali, impregnato delle loro secrezioni. Più la lor nutrizione è stata sostanziosa, e più quella paglia avrà maggior azione fertilizzante sui campi, perchè racchiudente una maggiore quantità di azoto.

L' azoto sostanza gazosa di per sè inerte, può dirsi il polo negativo della vita animale, ma combinandosi con altre sostanze cangia di proprietà e di azione; misto all' ossigene diviene il moderatore della di lui eccessiva energia nell' aria respirabile, e l' odore acuto pungente, che talvolta alcuni cessi tramandano, vi manifesta la di lui esistenza combinato all' indrogene e formante il gas ammoniacale fetido, deleterio. Questo gas cotanto inetto alla vita ed alla respirazione animale, per ordine della provvidenza, opera in senso inverso riguardo alle piante, ne diviene lor principale alimento ed entra nella formazione della parte colorante verde dei fiori e dei semi. L' azoto anzi è parte cotanto essenzialissima delle piante, che senza di esso intischirebbero e non fruttificherebbero mai. Dalle piante l' azoto passa negli animali in forma di cibo di già organato, e di ciò ne avviene che si trovi abbondantemente diffuso ne' corpi loro, e mercè la decomposizione e mediante particolari processi formando combinazioni nuove, seguendo il giro della gran ruota della natura, ritorna alle piante degli organi delle quali diventa parte e parte come dicemmo essenzialissima.

Sulla natura dell' azoto (che suona *privativo della vita*) ho voluto queste cose accennare, affinchè anche i profani d' ogni scienza chimica possano valutarne il pregio e l' importanza, e come dalla miglior formazione, e conservazione de' concimi di cui, ci faremo a parlare, dipenda in gran parte il di lui sviluppo ed azione sulla vita delle piante.

Ottimo e nobilissimo intendimento certamente si fu quello dei nostri antecessori di fondare anche qui una pubblica Biblioteca, non per la consueta vanità di imitare, ma altresì per la pura convinzione di far cosa utile e decorosa. Ed egli è ben naturale che Marco Co. di Caldana piranese, chiarissimo scrittore, ne andasse penetrato di questa idea quando eccitava i più intelligenti concittadini a quest'impresa e ne otteneva non guari di aprire la medesima a beneficio del pubblico, e di fare che questa secondo il suo desiderio, divenisse centro di adunanza, nucleo di civiltà e principio di cittadina gentilezza; la qual cosa che durasse per ben lunghi anni, egli è certo e per sino che per svantaggiosi mutamenti cadute molte delle natali costumanze cadde anche questa, onde a noi non restarono se non che gli scarsi suoi avanzi a ricordarne, che a mantenere le patrie istituzioni in tempi difficili e contrarii, non si conviene a corpo morto correre a seconda di questi, ma solamente quel tanto che occorre a non farci incorrere in mali maggiori e non mai dimenticare le patrie memorie, quand'anche questo fosse divenuto quasi un precetto. Fu perciò che la Biblioteca pubblica di Pirano cadde abbandonata e quindi a poco a poco venne menomata dei codici e manoscritti migliori, e più che dimezzata delle opere letterarie, le quali al presente consistono appena di un migliajo di volumi parte rinvenuti nella medesima, parte recuperati in altro modo.

Tanto fu dunque più bella, quant'era già dimenticata l'idea di Pietro Felice Gabrielli Podestà di Pirano, rapito all'amore dei buoni nel 1856, il quale pensò di farnela ripristinare, eccitando i migliori a concorrervi ed esercitando ogni sua influenza, che se non ottenne prontamente il più favorevole risultato per le circostanze critiche di quel momento, fu che susseguentemente in altre non punto migliori ne fu seguito da altri il suo intendimento. Con ciò non si creda che la Biblioteca pubblica di Pirano, sia in oggi fornita in modo da offerire i materiali sufficienti al dotto visitatore; nè che queste parole sieno qui gittate per riempire unicamente la colonna di un foglio, ma altresì col doveroso intento di esternare i dovuti ringraziamenti a que' cortesi, che non meno dei loro antecessori desiderosi del patrio decoro, quali più quali meno generosamente contribuendo, diedero corpo a questo nobile divisamento, e così ecci-

tarono gli altri a fare in avvenire altrettanto e col senno e colla parola e coll'opera. Non sarà dunque fuor di luogo se qui sotto daremo i nomi dei donatori e la distinta delle cose donate dal 1858 a tutto il 1859, con piena sicurezza di far cosa gradita a tutti quelli, che non per naturale consuetudine di vantarsene, ma per interno convincimento, amano le patrie ricordanze e sentono con soddisfazione viverli queste tuttora le medesime e non sono pieni della grossa idea dell'utile materiale, ma sanno ancora, che se aspiriamo a sorti migliori, possiamo manifestarlo anche col fatto di esserne degni e per l'amore ognor crescente di civiltà, e per quello più santo di patria.

Pirano nel 1860.

S. ROTA

Per il Municipio di Pirano

PROSPETTO

delle opere e degli altri oggetti donati alla libreria pubblica di Pirano dal Gennaio 1858 a tutto il Dicembre 1859 coi nomi dei donatori.

- Il Sig. Francesco Dott. Gabrielli* — Dante, Petrarca, Ariosto, Tasso Venezia 1837. Due vol. in VIII. — Panlessico Italiano, greco, latino, tedesco, francese, inglese. Venezia 1808 in 4° 4. volumi. Gioberti del Bello e del Buono. Bruxelles 1843. Ciconi - Origine della civiltà europea. Torino 1843. 4 vol.
- Il Sig. Caval. Dott. Pietro Kandler* — Il sepolcro di Winkelmann in folio. Notizie intorno Trieste -- Fasti sacri e profani di Trieste e dell'Istria — Topografia e scavi di Salona — Chiesa di Spalatro — Bibliografia dalmata — Atti Istriani — Statuti di Rovigno — Franchigie di Trieste — Indicazioni per riconoscere la storia del Littorale -- Statuta civitatis Tergesti — Iscrizioni Romane — Tre giorni a Trieste — Versi al Cav. Rossetti — Foro di Marte a Parenzo — Per l'innalzamento della statua della Madonna-Discorso — Epigrafi varie — Diplomi a stampa — Sulla conformazione geologica dell'Istria — Epigrafe Labus — Precetti d'agricoltura — Itinerario di Marin Sanuto Geografia antica — Percement. de l'Isthme de Suez par F. Lesseps coll'atlante — Angeli fratris minoritae-summa confessionis (raro) Ven. 1489.
- Il Sig. Giorgio Dott. Corsi*. — Denina rivoluzioni italiane — Milano 1826 — Barbieri Gius., opere. Cironii V. compilationis decretalium, libri duo — Focione i dialoghi. Rudolphi Imp. epistolae.
- Il Sig. Lodovico Dott. Gabrielli*. — Dante - Petrarca - Ariosto - Tasso, Firenze 1857 — Plutarco le vite degli uomini illustri 13 vol. in 8°. Padova 1817.
- Il Sig. Enrico Cav. Littrow*. — La rada di Pirano in rilievo.
- La Sig. Elisa Minio* — Montemont, Biblioteca universale di viaggi Vol. 55.

- Il Sig. D. Giorgio Canonico Petronio.* — Corneille - Tragedie col testo. Liv. 1748. — Dante del Bartoliniano — Giovenale e Persio tradotti — Lucano del conte Cassi (splend.) Talia principii di estetica — Botta compendio della storia d' Italia.
- Il Sig. Alessandro Rota* — Blanc Luigi - Storia di 10 anni Milano 1850.
- Il Rev. D. Lorenzo de Colombani* — Bianchi, Davide - Canti XX. — Confidence philosophique — Haakesworth viaggi — Melanges de litterature d'histoire.
- Il Sig. Nicolò Apollonio* — Michaud Storia delle Crociate — Machiavelli opere - Londra — Stancovich - Biografie d' Istriani.
- Il Sig. Giuseppe Vatta* — Segur, Storia di Napoleone — Il ritratto di Giuseppe Tartini.
- Il Sig. Erancesco Dott. Venier* — Il ritratto a olio di Gius. Tartini.
- La Signora Anna Fonda* — Pyrker - Gemme dell' antico testamento - Milano 1848 — Schiller, Maria Stuarda.
- Il Sig. Pietro Fragiaco* — Coppi - Annali d' Italia — Ceba - il cittadino di repubblica — Omero Odissea — Machiavelli il principe.
- Il Sig. Melchiorre Dot. Linder* — Giannone opere complete - Ven. 1766.
- Il Sig. Nazario Gallo* — L' Italia illustrata da Biondo da Forli — Virgillii Maronis opera omnia — Rapicio - L' Istria poemetto — Compendio storico tecnico sulle saline — Juvenalis et Persii satyrae.
- Il Sig. Giuseppe Fonda* — Il ritratto di Marco Caldana.
- Il Sig. Pietro Vatta* — Un m. s. di Gius. Tartini — Coxo storia della Casa d' Austria. 6 vol. Mil. Bettoni.
- Il Sig. Bortolo Fonda* — Gisberti: poesie liriche. Monaco — Rossetti Marco - la sacra lega - poema.
- Il Sig. S. Rota* — Alfieri - Teatro completo — Besenghi prose e poesie — Galluzzi storia di Toscana — Parini versi e prose — Stazio la Tebaide — Tasso - Gerusalemme — Virgilio — Omero — Pindaro e Callimaco — Sallustius Crispus — Virgillii opera — Ovidii - Metam. Ovidii Fastorum libri XV. — Oratii Flacci Carmina — Grossi Opere complete — Gazzoletti Paolo.
- Il Sig. Marguardo Schiauzzi* — La storia universale, compilata da una società di letterati inglesi, dal diluvio al 1750 divisa in 61 volumi in 4° reale con carte geografiche, rami ec. - Amsterdam 1819 — La collezione dei scrittori latini nel testo - sono 64 volumi in 8° Milano 1789 — Habert - Theologia dogmatica et moralis - Venetiis 1782 - 8 vol. — Corsini Institutiones philosophicae. Venetiis 1783, 6 vol. — Filangeri - scienza della legislazione. Ven. 1786 8. vol.
- Il Sig. Giuseppe Pugnalin* — Tasso - Tutte le opere - Milano, Classici. 1823. 5 vol. in 8°

CORRISPONDENZA

Pirano 15 Gennaio

1. *Risum teneatis?* C'è qui taluno cui non garbano le nostre Cronache, non vorrebbe cioè si

scrivesse di carità pubblica, di furti campestri, di agricoltura, di economia rurale, di storia e di poesia; minacciando l'auto da fe qualora non fosse per noi trattato di musica e bacologia. E come si fa? Noi non sappiamo che un pò di timpano, e del resto preferiamo nelle nostre ricerche la idropatica. Basta! toccheremo argomenti, che non feriscono le orecchie delicate del nostro Aristarco.

2. Dicesi, che venisse spacciato da Trieste un moderno Sardanapalo, rubicondo in viso, mingherlino di persona e che volentieri accetta *soldo per carantano*, venisse spacciato per far qui rialzare i prezzi della carne bovina; e siccome questo avviso circola da qualche giorno, gli è sorprendente che oggi il prezzo stesso sia stato elevato di due soldi il funto. - Avviso a chi spetta!

3. L'altro mese si è *ripetuto* un fatto, che a noi stessi tornò di pregiudizio. - La Posta delle Lettere fu scambiata con quella di Parenzo, tanto che convenne aspettare un giorno, perchè venisse qui portato il plico nostro. Facciamo voti a fine si dia su ciò una singolare attenzione.

4. Nel nostro Carso fu scoperto un filone di bellissimo marmo bianco a macchie grandi di rosso roseo. Il sappiano i Triestini, che attendono a voler murare una chiesa di vaste porzioni.

Sin qui non c'entra il *Veto*, proviamoci sopra un' arena differente.

5. È dovere degli Istriani di unirsi agli scopi plausibili del Sig. Redattore, per mantenere questo nostro Foglietto, l'*Istriano*. Ci appelliamo dunque ai nostri concittadini ad effetto soccorrano di protezione sì fatta patria intrapresa, ora maggiormente che ci è dato di poter mostrare le nostre piaghe senza certi timori.

6. Finalmente, per grazia sovrana, ci liberiamo dalle Dogane a merito di quelle stesse ragioni che noi stessi ci abbiamo ingegnati di rappresentare a S. E. Barone di Baumgartner, prima che fosse qui stanziato il sistema daziario. Dunque, la verità venne a galla! Ora speriamo che le nostre istanze saranno esaudite sopra un diverso argomento e più giusto del primo intorno a interessi dei proprietari di Saline non ha guari scuoperti e conosciuti, ne quali la coscienza pubblica sarà certamente il giudice migliore. Caddero tutti gli antichi privilegi, occorsero invece enormi spese che assorbivano i capitali. - Adesso le fatiche del povero troveranno un' equa ricompensa.

NAZARIO GALLO

UN PULCINELLA IN ROVIGNO



(Cont. del N. 51.)

Convicne che sappiate, che novello
Era il Governo in questi luoghi allora:
Che diffidenza avevasi di quello
Come di gente sconosciuta ancora;
Sicchè bastava un can la coda alzasse
Perchè ogni cosa in visibilio andasse.

Dove in oggi si vede fabbricato
Bellamente il Casino Commerciale
Era corpo di Guardia, e presidiato
Da soldati di aspetto in ver marziale
E di gran fama: e quindi soggezione
Imponevano a tutte le persone.

Custodivano dessi in quella sera
Un Vallese arrestato per sospetti:
Còlto il destro costui, fuggito s'era;
Quindi un' allarme e un pigliar di moschetti,
Un *ferma* . . . Ma chi uscito era di ragna
Baltea assai bene intanto le calcagna.

Non ci volle di più. Vedeste mai
Straripar fiume, o pur soffiar sione,
E ogni cosa mandar sossopra? Tai
Cose allora produsse l' impressione
Dell'improvviso allarme in quella gente
Spiensierata e che stava allegramente.

In pria si strinse in sè, poi tentennò
La folla spaventata, indi si aprì:
A colonne a colonne si sbandò
Per ogni verso, e rapida fuggì;
Ognun correa senza saper perchè,
Nè cosa fea, nè in dove andasse affè.

In quella mossa rapida, furente,
Andò a gambe levate Pulcinella
Col casotto di legno inmantinente:
E fu la donna rovesciata anch' ella,
Che giva attorno col piattello allora,
Come dissi di sopra, in sua malora.

In sua malora affè, perchè restò
Da mille piedi, misera! pigiata
Sì, che a lungo sua vita non durò,
E morì a Pola tutta sconquassata;
Dove il suo Pulcinella, anch' egli rotto,
Pochi di dopo andò a impiantar Casotto.

Nè men colà fu fortunato, chè
Bastonando ogni sera Pulcinella
Quegli altri personaggi, un Slavo, aimè!
Credendolo persona iniqua e fella,
Una buona gli diede schioppettata,
E la farsa così fu terminata.

Ma ritornando a noi - non solamente
Pulcinella e sua moglie andaro a terra
Nel rimestio di quella tanta gente,
Che come pazza per terror atterra
Urta e calpesta i men forti e gagliardi,
Le donne, i vecchi, e chi a fuggir son tardi.

Quante donne bocconi a terra andaro,
Quante supine e con i panni all'aria!
Quant' uomini sossopra si trovaro
In guisa tal furtuitamente varia!
Ben tu facesti, o casta Luna, starti
In quella sera ascosa e non mostrarti.

Tosto al primo romor porte e balconi
Delle case e botteghe in su la Piazza
Son chiuse a precipizio; e brancoloni,
Smorzati i lumi, alcun gira e stramazza
Nelle botteghe e nelle case stesse,
Lordando di paura le braghesse.

Di *Costola* al Caffè, l' unico allora
(*Costola* caffettier gentile e caro,
Cui sia lieve la terra e dolce l' òra)
Colà un buon vecchio nel cercar riparo
Gridò d' esser ferito perchè, smosso
Certo vaso, il liquor si versò addosso.

Un altro tal, che s' era rifugiato
Nel camerin sopra il bigliardo, udito
Di altra persona solamente il fiato,
Credè senz' altro d' essere assalito;
E senza fare alcuna riflessione
Si gettò tosto fuori del balcone.

-In quello che cadea passava in fretta
Una donnone detta *Paccarella*,
Che di due gambe si trovò in la stretta
Aver il collo, e strammazzò pur ella;
Per la nuova paura non fe' motto,
Ma invece tutta scompisciò sotto.

Un terzo, che teneva in una mano
Il fazzolletto con alquante uova,
Preso la fuga, in un balen lontano
Dal trambusto terribile si trova
Fra le grotte del Monte ove s' appiatta,
Avendo doppia la frittata fatta.

Un moscardino poi, tratto il pugnale,
A un cantone dell' Arco si appoggiò
Per scongiurar quel brutto temporale,
E mille croci in aria vi segnò;
Ma gli tremar le gambe, e all' improvviso
Il suol battè col posterior suo viso.

(Continua)

VARIETÀ

Gli usurai vengono descritti come la peggior classe di uomini, e vengono colpiti dall' odio e dal disprezzo universale. - A torto! - Gli usurai fanno talvolta qualche bene che invano lo si aspetterebbe da un galantuomo. - In due parole lo provo: Vi occorrono cento fiorini - vi occorrono! - caschi il mondo, voi dovete oggi avere cento fiorini a vostra disposizione, a scanso di scomparire. - Andate da un galantuomo: ho bisogno, voi dite, mi sono indispensabili, ci va della mia fortuna, del mio onore...

== Ma! - vi risponde il galantuomo; io non ne ho... E poi (fra parentesi soggiunge)... vedete, a dare cento fiorini al cinque per cento, è tal mestiere che non vi è interesse al farlo... perchè, capite bene, arrischiare cento per guadagnare cinque!... È meglio che stiano ove sono, che stanno bene; non guadagnano nulla, è vero, ma almeno non sono in rischio! ==

== Or bene, io vi darò il dieci - il venti - quello che vorrete, purchè io possa avere questa somma. ==

== Oh! il cielo me ne liberi! - La legge non permette più del cinque. - Io non vado ad insultare la legge - non vado ad aggravarmi la coscienza io! - no, no. ==

Insomma non vi dà un bel nulla. - E voi capendo bene di avere sbagliata la strada, andate da un' usurajo. - Egli vi chiede il trenta - il sessanta! - ma ve li dà... ed a voi poco importa di pagare domani anche il cento, quando oggi potete fare i vostri affari - salvare il vostro onore. - Adunque l' usurajo di professione è più utile alla società, in certi casi, che alcuno che si stima fiore di galantuomo. -

Soleva dire un mio conoscente, che da vero s' era fatta una discreta fortuna: s' io ora posso vivere comodamente, lo debbo agli usurai. Quando non ne aveva, e mi occorrevo; col sessanta - coll' ottanta - col cento per cento, io

da loro li ho trovati, ed ho fatto i miei affari: i galantuomini non mi hanno mai voluto dare un centesimo. -

Quanto male il pubblico dispensa talora la stima o l' avversione! -

★

Telegrafia - Il prof. Verard ha indirizzato all' Accademia francese il progetto di istituire una cintura di telegrafi elettrici intorno il mondo, progetto che anco qualora non si voglia riconoscerne l' attuabilità, pure torna utile il farlo noto non foss' altro pelle curiose notizie che porge ai lettori in questo ed altri riguardi. Dalle tavole statistiche che corredano questo scritto si rileva intanto che il commercio dell' Inghilterra coll' Oriente consiste annualmente in 2 miliardi e 723 milioni di franchi, quello della Francia in 404,300,000, quello dell' Olanda in 295,222,000 fr., quello della Russia in 150,000,000, quello delle città Anscatiche in 14,199,000, quello della Spagna e del Portogallo in 15,875,000, quello del Belgio e della Svizzera in 58,726,000, quello degli Stati Uniti di America in 3061,680,000, quello dell' America del Sud e dell' Indie orientali in 1750,723,000 di franchi. Riguardo poi al suo progetto ecco cosa ne dice il Verard. » La rete delle linee telegrafiche degli Stati Uniti d' America comprende una lunghezza di 70,000 kil. o 47,000 miglia inglesi, e quando la linea da Nuova York a S. Francisco sarà compiuta (ammesso che si faccia quella che deve unire l' Asia all' Europa), non vi sarà d' uopo che di 3,500 leghe di corda sommersa per ricevere a Londra ed a Parigi i telegrammi di Canton in un' ora e cinquantacinque minuti, da Nuova York in due ore e venti minuti, da Valparaiso in tre ore ed un quarto. Un numero considerevole di linee parziali, che secondo il nostro autore potrebbero agevolmente ridursi in una sola gran linea, già esistono o si stanno attuando. Così nel Giappone si è istituita una Società per formare delle linee telegrafiche in quello Stato; la Nuova Zelanda è già connessa con una corda elettrica all' Australia, Malburn con un' altra a Sydney, così Batavia con Singapore; e l' intero continente, mercè una Società Inglese, è intersecato adesso da linee telegrafiche connettenti Calcuta con Madras, Benares, Lucknof, Agra, Dely ecc. ecc. Un' altra linea parte da Bombay per Goa e dirigendosi verso Occidente torna a Kurrachee, e di là giungerà tosto a Hyderasad tutte linee

che, come già si è detto, ponno concorrere benissimo all'attuazione della cintura telegrafica mondiale vagheggiata dal prof. Verard.

(*Riv. Friul.*)

Industria - Benchè da parecchie settimane i giornali non ci abbiamo fatto parola di quel gigantesco lavoro che è il perforamento del Genisio, pure quel lavoro non fu interrotto in questi ultimi mesi, come lo addimostrano i seguenti cenni, che abbiamo tolti dal rapporto presentato ai membri della Società ferroviaria Vittorio Emanuele nell'adunanza da essi testè tenuta in Chambéry. Da questo rapporto si rileva che fino alla metà del Dicembre scorso eransi già eseguiti 1250 metri di traforo, cioè 720 dal lato del versante italiano di Bordoneche, e 510 da quello del versante francese di Modane. Inoltre dal rapporto stesso rilevasi che le macchine per fornire a quella via sotterranea l'aria compressa e per sostituire aria pura all'aria viziata, hanno già cominciato ad agire.

(*idem*)

Prezzo corrente delle varie piazze dell'Istria durante la I. quindicina di Gennaio

DIGNANO. - Frumento f. 10.50 a 11 - Frumentone 7.20 a 7.50 - Orzo 4.55 a 5.00 - Avena 3.60 a 3.90 - Miglio 4.08 a 5.50 - Fava 0.00 a 0.00 lo stajo; - Fagioli 7.00 a 8.00 - Farina di frumento 11 a 17.00 - Far. di frumentone 7. — a 8. — Patate 3.50 a 4.50 - Riso Ital. 13.00 a 16. — - Riso Chin. 12. — a 14 - Paste assort. 18 a 28 - Baccala 28. — a 30 - Piselli 12 a 14 - Segò 32 a 34 - Candelle di sego 38 a 42 - Sapone 32 a 44 - Saldame soldi 14 a 16 Pelli bovine 55 a 60 - Fieno 2.60 a 2.80 - Paglia 1.40 a 1.80 il cent.; Olio Istr. lamp. 50 a 52 - Vino Istr. 20 a 54 - Acquavite 24 a 28 - Aceto 14 a 16 la barila. - Legna dura lunga 9.80 a 10 il klafter.

LUSSINPICCOLO. - Frumento f. 8 a 11 - Frumentone 6 a 7.00 - Orzo 5.00 a 6 - Fava 7 a 8 lo stajo; - Riso Ital. 13 a 17 - Riso Chin. 13 a 16 - Fagioli 8 a 9 - Farina di frum. 10 a 19 - Far. di frumentone 8 a 9.50 - Paste assort. 19 a 24 - Patate 3.00 a 4 - Carne Dalm. sal. aff. 20 a 22 - Formaggio Isolano dolce 32 a 47 - Form. sal. 32 a 42 - Segò 26 a 38 - Candelle di sego 42 a 47 - Cioccolate 90 a 102 - Sapone 20 a 30 - Carbon di legno 5.50 a 4 il cent.; - Calce comune — a — il cent. - Olio lamp. Istr. 50 a 60 - Vino Isol. 10 a 15 - Vino Dalm. 8 a 9 - Acquavite 25 a 31 - Aceto 14 a 16 - la bar.; - Sardelle sal. Istr. 12 a 15 migl.; - Legna dura corta 6.00 a 7.00 - Leg. dura lunga 8 a 9 il klafter. - Legna lunga 14. — a 15. — p. migl. fasci.

MONTONA - Frumento f. 10.0 a 0 - Frumentone 0 a 0.00 lo stajo. - Riso Ital. 12 a 14 - Fagioli 0.00 a 0.00 - Fava — - Farina di frumento 14 a 00 - Far. di Frumentone 0 a 0 - Fieno 2 a 3.0 - Paglia 1 a 2 - Carbon di legno 0 il cent. - Vino Istr. 15 a 20 - Olio lamp. istr. 48 a 00 - Acquavite 20 a 25 la Bar. - Legna dura corta 8 - Leg. dolce 5 il Klafter.

PARENZO. - Frumento f. 8.50 a 9.00 - Frumentone 6 a 6.50 - Segala 5.00 a 6.00 - Orzo 5.00 a 6.00 - Avena 3.00 a 4.00 - Lente 7 a 7.20 - Fagioli 7.00 a 7.20 lo stajo; - Riso Ital. 12.00 a 13.00 - Farina di frum. 8 a 9 - Far. di Frumentone 6.00 a 7.00 - Patate 3 a 3.50 - Piselli 7 a 7.50 - Fava 6.00 a 6.50 - Segò 22 a 23.00 il cent.; - Vino Istr. 12.00 a 20 - Olio lamp. Istr. 46.00 a 47.00 la bar.; - Legna nera lunga 16 a 18.00 - Legna bianca 10. — a 11.00 il migl. fas. Leg. bianca corta 3.20 a 3.50 - Leg. corta nera 4.50 a 5 il kl.

PINGUENTE - Frumento f. 10 a 11.00 - Frumentone 6.50 a 6.80 - Avena 3.60 a 3.80 lo stajo. - Riso Ital. 14.00 a 16.00 - Farina di frumento 13.00 a 14.00 - Farina di Frumentone 8.50 a 9.00 - Fieno 1.40 a 1.60 - Paglia 1.20 a 1.50 - Carbon di legno 1.80 a 2.00 il cent. - Vino Istr. 10 a 16 la barila. - Legna dura lunga 6. — a 6.50 il klafter.

PIRANO. - Frumento f. 9.0 a 10.00 - Frumentone 6.50 a 7.00 - Segala 0.00 a 0.00 - Orzo 0.00 a 0.00 - Avena 3.60 a 4.00 - Fava 0.00 a 0.00 - lo stajo. Fagioli 5.50 a 8.50 - Riso ital. 13 a 17 - Riso Chin. 12 a 13 - Farina di frum. 12.0 a 12.80 - Farina di frumentone 6.50 a 7 - Fieno 1.50 a 2. Paglia 1.30 a 2.10 - Patate 2.70 a 3 il cent. - Vino Ist. 13 a 20. — - Olio lamp. Istr. 50 - Ol. mosto 43 a 45 Aceto 8 a 9 la bar. - Sardelle salate ist. 12.00 a 13 il migl. - Legna dura corta 5.50 a 7 - il klafter. - Legna nera lunga 16 a 17 - Legna bianca lunga 13 a 14 il migl. fas.

PISINO. - Frumento f. 9.60 a 10.0 - Frumentone 6.50 a 6.50 - Avena 3.80 a 4.00 - Segala 6.50 a 6.60 - Orzo 5.80 a 4.20 lo stajo; - Fieno 2 a 2.50 - Paglia 1.80 a 2. — - Patate 2 a 5.00 il cent. - Vino Istr. 10 a 13 la bar. - Legna dura corta 5.00 a 6.00 il Klafter.

ROVIGNO - Frumento f. 0. — a 0 - Frument. 6.50 a 7 - Fava 0.00 a — lo stajo Far. di frum. 11.50 a 12. - Far. di frum. 6.50 a 0 - Riso Ital. — — a — - Riso Chin. 12 a 12.50 - Paste assort. 15 a 20 - Sapone 23 a 54 - Calce idraul. sol. 60 a 65 - Cemento idraul. f. 4 - Fieno 2 - Carbon di legno 0 - Patate 3.50 a 4 il cent. - Vino Istr. 16 a 24 - Vino Dalm. — — - Olio Ist. lamp. 50.50 a 51 - mosto 49 la bar. - Sardelle salate Istr. 9.50 il migl. Legna dura corta 5 a 5.50 il klafter - Legna nera 14 a 16 - Legna bianca lunga 10 a 11. 50 il migl. fas. - Carne salata ed aff. Dalm. 17.75 al cent. Ghirizze 10 il cent.

VEGLIA. - Frumento f. 8.60 a 9.00 - Frumentone 6.00 a 6.50 - Orzo 5 a 5.50 lo stajo; - Riso Ital. 12.50 a 13.50 Farina di frum. 8.00 a 13.00 - Far. di frumentone 6.00 a 6.50 - Fichi secchi — a — - Formaggio — a - Fieno 2.50 a 2.80 - Paglia — a — - Patate 2.80 a 3.00 - Carbon di legno — a — cent. - Olio Istr. Lamp. 51 a 52 - Vino Istr. 10.0 a 11 - Acquavite 30 a 35 - Aceto 10 a 10.50 la bar. - Legna dura corta 3.20 a 3.40 - Leg. lunga 4.20 a 5.00 il klafter. - Leg. nera lunga 10.00 a 11 - Legna bianca lunga 9 a 10.0 - per migl. fas.

SCIARADA

Il mio primo sta diviso
Tra il secondo e 'l terzo mio,
Chè sarebbe suo desio
Ad entrambi di gradir.
Puote molto su di lui
Ognun d' essi per sè stesso:
Comechè di vario sesso
Far lo possono gioir.
Ed anzi uno . . . ma non dico
Più una sillaba, uno zer:
Prego solo il fato amico
Che non facciam l' intier.

Spiegazione dell' antecedente Sciarada
MI-LA-NO.